



ORDINE
GEOLOGI
REGIONE
UMBRIA

Perugia, li 31 maggio 2024

Prot. n. 433

Al Presidente Regione Umbria
Ill.ma Dott.ssa **Donatella Tesei**

All'Assessore alle politiche agricole ed alla tutela e
valorizzazione ambientale dell'Umbria
Preg.mo Dott. **Roberto Morroni**

Al Dirigente del Servizio Regionale
Foreste, montagna, sistemi naturalistici
Preg.mo Dott. **Francesco Grohmann**

Loro caselle PEC

regione.giunta@postacert.umbria.it

direzionearicoltura.regione@postacert.umbria.it

Oggetto: Legge regionale 22 dicembre 2023, n. 17 – Art. 4. Modificazioni all'Art. 7 della L.R. 19 novembre 2001, n. 28 (Testo unico regionale per le foreste).

In riferimento all'Art. 4 della Legge Regionale 22 dicembre 2023, n. 17 “Modificazioni all'articolo 7 della L.R. 19/11/2001, n. 28”, in particolare alla lettera b) del comma 3 dell'articolo 7 della legge regionale 19 novembre 2001, n. 28 (Testo unico regionale per le foreste), si rileva che la modificazione introdotta permette ai mezzi a motore di accedere sui sentieri, sulle mulattiere, sui viali parafuoco e sulle piste di esbosco e di servizio ai boschi e pascoli, a meno che non siano contrassegnate da apposite tabelle indicanti il divieto di transito.

I mezzi a motore potranno, in assenza di divieti specifici, accedere agli ecosistemi montani che sono fra i più sensibili e fragili che esistono, in nome di una presunta economia quando ci sarebbero ben più ricche e corrette alternative.

Ricordando che il più importante fattore che controlla il fenomeno erosivo è la copertura vegetale del terreno, lo scrivente Ordine dei Geologi, al fine di promuovere la tutela del territorio e degli equilibri idrogeologici, evidenzia le seguenti criticità introdotte con la modifica della Legge. Il transito dei mezzi a motore può infatti:

- avere l'effetto di privare il suolo della naturale cortina erbosa;
- causare erosione incanalata sul suolo ad opera dei pneumatici;
- alterare la composizione del suolo;

- danneggiare le piante rare e gli habitat animali che, già minacciati dai cambiamenti climatici, mettendo in serio pericolo intere specie;
- esporre i versanti a processi di erosione superficiale tramite ruscellamento concentrato ed incontrollato che può innescare sui pendii ripidi, fenomeni franosi, che possono portare nel tempo alla distruzione della copertura vegetale dell'intero versante;
- esporre il suolo ad un maggiore rischio di sversamento accidentale di sostanze inquinanti (oli e carburanti) oltre alla inevitabile emissione di sostanze nocive che inquinano l'aria.
- Innescare incendi boschivi e/o di interfaccia nella stagione secca causati dal contatto delle parti incandescenti dei motori con la vegetazione secca.

Le conseguenze sul territorio possono essere molteplici. A titolo di esempio si evidenzia che:

- il materiale eroso viene trasportato a valle e riduce la capacità di portata dei corsi d'acqua aumentando i rischi di inondazione;
- la sedimentazione del materiale eroso interra i canali irrigui e riduce l'efficienza e la durata in servizio dei serbatoi.
- lo sversamento accidentale di sostanze inquinanti su terreni ad alta ed altissima permeabilità che caratterizzano gran parte del nostro Appennino, può avere ricadute molto negative sulla qualità delle acque di falda.
- L'innescio di incendi boschivi e/o d'interfaccia oltre a distruggere la vegetazione e qualsiasi habitat animale, può rappresentare un serio pericolo per l'incolumità delle persone e delle infrastrutture presenti su territorio. Inoltre il suolo privato della copertura vegetale può essere facilmente eroso con l'aumento del carico solido dei corsi d'acqua a valle.

Le montagne sono ecosistemi complessi e fragili che meritano rispetto e tutela, in modo particolare per il territorio regionale, detentore di un ambiente unico e di una rete sentieristica storica di rilevanza mondiale.

A seguito di queste motivazioni, si auspica un ripensamento da parte dell'Ente in merito al citato articolo con l'adozione di opportune misure conservative che tengano conto di quanto fin qui esposto, nella più ampia ottica di protezione dell'ambiente e del territorio su cui la nostra Regione ha avuto da sempre grande attenzione.

Distinti saluti.

IL PRESIDENTE

Dott. Geol. Giuseppe Pannone

